

Pagare moneta, vedere cammello

Se dobbiamo rappresentare il livello del dibattito culturale sul futuro di Firenze che c'è fornito dagli interventi dei più autorevoli rappresentanti delle istituzioni cittadine (e non solo), non possiamo purtroppo non ricordare una celeberrima e assai abusata frase di Cicerone: *o tempora, o mores!*

E' chiaro che rimpiangere virtù passate è un esercizio virtuoso ma spesso improduttivo; consentire invece, a chi ha cariche elettive di qualsiasi natura, la possibilità di ricattare l'intera società civile imponendo quale unico modello di crescita quello da loro proposto è una attività che non ci possiamo permettere, e che crea pregiudizio per un vero e durevole sviluppo di questo territorio.

La polemica, scatenata proprio in questi giorni dalle categorie economiche in merito al ricorso al TAR del Comune di Prato (ultimo in ordine di tempo tra i comuni della piana fiorentina) contro il decreto VIA sull'aeroporto di Firenze a firma del Ministro Galletti, è quanto di più basso si sia mai visto nella città culla del Rinascimento.

Potrei dire che i comportamenti del Presidente della Camera di Commercio, e del Presidente di Confindustria, mi ricordano molto quelle trattative viste nel suk di Hammamet, espressioni affascinanti di una cultura e di una storia millenaria, che però nulla hanno a che vedere con il sistema di regole con cui siamo organizzati in questo paese.

Arrivare a dichiarare “.. *non investiamo 50 milioni con l'aeroporto bloccato*”, ricorda molto quel “*pagare moneta, vedere cammello*” che, nell'immaginario collettivo, non rappresenta certo un buon modello di rappresentanza delle istanze di una importante categoria economica.

Precisare poi che “*Non si fa politica senza guardare agli interessi generali, portando per ragioni personali nei tribunali quello che è stato deciso democraticamente, secondo le norme*” è un vero schiaffo proprio a quella democrazia, qui citata a sproposito.

Per questo mi vedo costretto a ricordare –nuovamente - al Presidente di Confindustria, autore di tale dichiarazione, che **il procedimento di VIA sull'aeroporto di Firenze è viziato da illegittimità, fin dal suo avvio**; che **la partecipazione democratica** di tutti coloro che, a vario titolo, si ritengono interessati al progetto **è stata negata**; che **il d.lgs.104/2017**, appositamente approvato quale norma “*ad operam*” per favorire la conclusione del procedimento di VIA dell'aeroporto di Firenze **è stato, per incostituzionalità, impugnato** da quasi tutte le

regioni; che, su discrezionale decisione del Ministero dell'Ambiente, **i Comuni della piana fiorentina, sono stati estromessi dall'Osservatorio ambientale, organismo tecnico per la valutazione dell'ottemperanza delle prescrizioni.**

Ho proprio ieri avuto modo di dichiarare, in merito a tale argomento, che la vicenda rappresenta plasticamente **l'inizio della fine** di una certa politica.

Se anche le risposte dei rappresentanti delle categorie economiche, sempre con riferimento all'aeroporto di Firenze, hanno il tenore delle dichiarazioni di cui ho fatto precedentemente cenno, non sarà solo una certa politica a sparire.

Fabio Zita